

Lontane Vicine Le Relazioni Fra Cina E Italia Nel Novecento

Il libro esplora i recessi dell'antica disciplina della geografia, nella prospettiva particolare degli urbanisti, che oggi svolgono un lavoro (descrivere lo spazio per potervi poi operare) che fino al secolo scorso era appannaggio di geografi e cartografi. L'idea è quella di comporre il quadro di una disciplina così poco 'fortunata' nell'ambito delle scienze umane, evidenziandone i fattori di essenzialità culturale, e centrando l'attenzione sugli elementi di unità e complessità che ne regolano le singole articolazioni. Ne emergerà una geografia destinata a chi deve operare praticamente su un territorio che deve prima essere conosciuto in senso ampio e completo.

This book provides an enlightening comparative analysis of Japan's and Italy's political cultures and systems, economics, and international relations from World War II to the present day. It addresses a variety of fascinating questions, ranging from the origins of the authoritarian regimes and post-war one-party rule in both countries, through to Japan's and Italy's responses to the economic and societal challenges posed by globalization and their international ambitions and strategies. Similarities and differences between the two countries with regard to economic development models, the relationship of politics and business, economic structures and developments, and international relations are analyzed in depth. This innovative volume on an under-researched area will be of great interest to those with an interest in Italian and Japanese politics and economics.

Developed by an international team of historians, sociologists, political scientists and economists, this collection is the most comprehensive reader of the history of Sino-Italian relations currently available in the English language.

940.2

The history of Italians and of modern Italian culture stems from multiple experiences of mobility and migration: between the late 19th century and the early 20th century, 27 million Italians migrated and 60 to 80 million people worldwide see their identity as connected with the Italian diaspora. Since the time of Italian unification, a series of narratives about mobility have been produced both inside and outside the boundaries of Italy, by agents such as the Italian state, international organizations or migrant communities themselves. Transcultural Italies brings together a series of essays that interrogate the inherently dynamic nature of Italian identity and culture. They do so by focussing on the key concepts and practices of mobility, memory, and translation. The essays represent a contrapuntal series of case studies which together offer a fresh perspective on the study of modern and contemporary Italy. The aim of the volume is to advance the transnational turn that is presently reshaping the field of Italian Studies and Modern Languages. The chapters in the volume explore the meanings that the 'transnational' and 'transcultural' assume when applied to the notion of Italian culture.

This volume explores Chinese religions on a global stage so as to challenge the traditional dichotomy of the western global and the Chinese local, and to add a new perspective for understanding religious modernity globally. Contributors from four different continents aim at applying a social scientific approach to systematically researching the globalization of Chinese religions.

This book examines the international impact of Bolshevism in the period between the two World Wars. It explores both the significance of the 'Bolshevik threat' in European countries and colonies, as well as its spread through the circulation of ideas and people during this period. Focusing on the interplay between international relations and domestic politics, the volume analyses the rise of Bolshevism on the international stage, incorporating insights from India and China. The chapters show how the interwar international order was challenged by

the ideology, which infiltrated a range of political societies. While it was incapable of overthrowing national systems, Bolshevism constituted a credible threat, which favoured the spread of fascist and nationalist trends. Offering the first detailed account of the Bolshevik danger at an international level, the book draws on multi-national and multiarchival research to examine how the peril of Bolshevism paradoxically allowed a stabilization of the post-World War I Versailles system.

Europe and China in the Cold War offers fresh and captivating scholarship on a complex relationship. Defying the divisions and hostilities of those times, national cases and personal experiences show that Sino-European connections were much more intense than previously thought.

Questo libro incrocia il linguaggio teologico e il depositum fidei della Tradizione cristiana rendendo ragione musicalmente delle Scritture e viceversa, attraverso un'analisi comparata tra i dogmi e i principi armonici del sistema tonale.

Com'è noto agli studiosi del pensiero filosofico europeo tra Otto e Novecento, del grande e ambizioso piano diltheyano di una critica della ragione storica condensato in una ponderosa Introduzione alle scienze dello spirito apparve, nel 1883, solamente il primo volume, contenente segnatamente i primi due Libri. Il volume, che qui presentiamo, racchiude in ordine cronologico le varie elaborazioni che, già a partire dal 1880, Dilthey realizzò in funzione della stesura del secondo volume dell'opera, che avrebbe dovuto contenere gli altri quattro Libri, quelli dedicati agli aspetti gnoseologici, logici e metodologici della fondazione filosofica delle cosiddette scienze dello spirito. Un impegno assorbente, che Dilthey perseguirà per tutta la propria vitascientifica, senza risparmio di forza, che gli costerà non poco in termini di salute psico-fisica. In Appendice al volume, che oltre alle elaborazioni di Breslavia contiene anche il noto Progetto di Berlino risalente ai primi anni Novanta, abbiamo ritenuto opportuno inserire anche le due minute della Lettera ad Althoff, databili intorno alla metà del 1882, poiché contengono anch'esse utili osservazioni sulla progettata Introduzione alle scienze dello spirito. Questo volume, nato dalla volontà di rendere omaggio alla carriera e alla vivacità intellettuale di Alessandra Lavagnino, rende onore al profilo di una studiosa eclettica, grazie all'adesione di numerosi colleghi dell'Università degli Studi di Milano che, in epoche e attraverso percorsi diversi, hanno condiviso con lei attività culturali e di ricerca. Tra gli studiosi che hanno partecipato al presente volume, alcuni hanno accompagnato più da vicino Alessandra nella lunga marcia che ha trasformato Mediazione linguistica e culturale da corso di laurea co-gestito dalle Facoltà di Scienze Politiche e di Lettere e Filosofia, in un Dipartimento con sede autonoma a Sesto S. Giovanni. Altri, insieme a lei, hanno svolto compiti di governance e hanno fondato il Contemporary Asia Research Centre di Ateneo o dato vita all'Istituto Confucio. Molti poi hanno condiviso con Alessandra riflessioni intellettuali e attività culturali, occasioni per alimentare un crescente interesse per la Cina e, più in generale, per l'Asia all'interno dell'Ateneo e nella regione Lombardia. Dalle cinque sezioni del libro – La Cina e L'Asia; La Cina tra Europa e Americhe; Riflessioni linguistiche e traduttologiche; Cultura e letteratura; Economia, politica e società – non solo emergono molteplici prospettive di ricerca, ma anche la volontà di portare avanti un dialogo con la Cina nei rispettivi settori. Ad accomunare i testi raccolti in questo volume è il fatto che, pur con modalità distinte, tutti gli autori hanno scelto temi collegati alla produzione intellettuale di Alessandra. La varietà di metodi e di linguaggi del volume richiama la molteplicità dei suoi interessi, e conferma la sua volontà di costruire reti diversificate per provenienza, competenze, lingue e cultura. Scorrere queste pagine ricorda a chi bene la conosce, e mostra agli altri lettori, l'ecletticità e il vigore dell'interesse per la Cina che Alessandra

ha nutrito e alimentato con rigore e passione fino a oggi e che, siamo certi, continuerà a promuovere e arricchire in futuro.

In China, East Asia and the European Union, specialist authors from both Europe and Asia reflect on the dynamic relationship between the three actors from an International Relations disciplinary perspective.

Arte come esperienza costituisce uno dei maggiori contributi della cultura angloamericana all'estetica del Novecento. In quest'opera Dewey non si limita a elaborare una filosofia dell'arte come disciplina specialistica. Emerge qui un nuovo paradigma per l'esperienza in generale, individuato nell'estetico quale ordine di perfezionamento e compimento delle istanze sensoriali ed emotive dell'uomo. Ne deriva una concezione attenta a cogliere e vagliare criticamente le fitte relazioni dell'arte e dell'estetico sia con le dinamiche esperienziali sia con le realtà sociali che le alimentano. Dewey mette così a fuoco motivi di crisi della cultura contemporanea, delineando l'impalcatura di un'antropologia nutrita anche dai frutti delle rivoluzioni artistiche primonovecentesche. Questi caratteri hanno reso Arte come esperienza un classico per le riflessioni sull'esperienza estetica, illuminante per importanti artisti, da Josef Albers a Mark Rothko, e oggi ancora al centro dell'attenzione in vari ambiti cruciali del dibattito filosofico.

Nei secoli le Alpi sono state rifugio e megafono delle anime libere, contrarie e resistenti. Questo libro racconta la loro storia. Dalla leggendaria lotta di Guglielmo Tell, un filo sottile lega le terre alte alla tentazione della ribellione. In oltre settecento anni di storia, le 'Alpi libere' hanno avuto seguaci autorevoli e interpreti esemplari. Dagli artigiani eretici che si sacrificarono con Fra Dolcino ai piedi del Monte Rosa, ai partigiani che fermarono i nazifascisti sulle montagne di Cuneo e Belluno, fino ai movimenti contemporanei contro il treno ad alta velocità in Valle di Susa. Questo libro raccoglie le storie dei montanari e degli alpinisti che seppero disubbidire agli ordini, costruendo sulle montagne rifugi di resistenza, avamposti di autonomia e laboratori di innovazione sociale. Come una risorgiva carsica che emerge dalle profondità del tempo, la montagna si ricorda di essere diversa e fa sentire la sua voce fuori dal coro. Una vecchia idea, forse un'utopia, che non ha ceduto al consumismo delle pianure e rinasce di tanto in tanto in forme nuove e dirompenti. In mezzo al conformismo della maggioranza valligiana, si alza il grido di chi rivendica una diversità geografica e culturale, compiacendosi dell'antico vizio montanaro di sentirsi speciali e ospitare i diversi, i ribelli, i resistenti, gli eretici.

The local experiences of foreigners in China in the 19th and early 20th centuries exemplify the often latent or tacit patterns of social encounters, individually or in groups, with certain cultural boundedness, stability, and homogeneity. This book takes into account virtual, mediated, imaginative contact zones and looks back at much slower and delimited times and focuses primarily on some selective experiences by Italians and Germans. In doing so it accounts for trajectories from individual and small groups with local, territorial, physical and fully sensual interfaces to fully programmed and highly steered contact zones in the 21st century.

Questo libro affronta e incrocia il linguaggio teologico e biblico depositato nella tradizione cristiana col linguaggio musicale insito nel sistema armonico-tonale. Rendendo ragione e cercando di esprimere con altre 'parole' quanto espresso dal linguaggio filosofico-teologico. Risulta impressionante scoprire come la musica esprima con una precisione disarmante

Bookmark File PDF Lontane Vicine Le Relazioni Fra Cina E Italia Nel Novecento

quanto la riflessione filosofico-teologica ha espresso in secoli e come la musica precisi e dirima quelle divergenze teologiche, vedi ad esempio la formula del Filioque, che hanno contribuito a separare il mondo cattolico da quello ortodosso e non solo. Alcune pagine inoltre sono dedicate a qualche riflessione inerente il colore e la teologia.

Italiani, stranieri, giovani, persone in età avanzata, lavoratori, lavoratrici, studenti, studentesse, disoccupate, disoccupati: sono coloro che si muovono sul territorio nazionale, formando catene, attivando relazioni, modificando i luoghi con cui entrano in contatto. Le migrazioni interne hanno rappresentato negli ultimi quarant'anni un laboratorio eccezionale per capire la società italiana e le sue trasformazioni, fenomeno che gli studiosi hanno interrogato con vivacità e passione e che oggi viene riscoperto e nuovamente indagato. Il progetto di un rapporto sulle migrazioni interne giunge quest'anno alla sua terza edizione e le premesse scientifiche e organizzative da cui è nato sono legate all'esigenza di calare sul terreno della pratica della ricerca la concatenazione di più approcci, da quello storico a quello sociologico e demografico, da quello antropologico a quello informatico, da quello linguistico a quello economico. Il libro ricostruisce le recenti tendenze, mettendo in risalto età media, luoghi di destinazione e di provenienza, genere e altre caratteristiche necessarie a comprendere il profilo della mobilità interna. L'accento viene posto in particolare sul territorio, isolando e approfondendo alcune realtà in cui il contributo della mobilità risulta determinante per le dinamiche sociali ed economiche. L'intreccio tra migrazioni interne vecchie e nuove, la connessione con le altre forme di mobilità (emigrazione all'estero, immigrazione straniera), la loro presenza costante nella memoria e nelle stratificazioni sociali fanno dell'Italia un caso di straordinario interesse, che continua ad attirare l'attenzione del mondo scientifico e la curiosità dell'opinione pubblica.

Lontane, vicine le relazioni fra Cina e Italia nel Novecento Contact Zones in China Multidisciplinary Perspectives Walter de Gruyter GmbH & Co KG

This collection of essays is the first English-language study to present the latest research on Italy's cultural relationships with China and Japan across the centuries. It explores topics ranging from travel writing to creative arts, from translation to religious accommodation, and from Cold War politics to Chinese American cuisine. The volume draws on the expertise of an interdisciplinary group of scholars trained and working in Europe, East Asia, and North America who re-assess research foci and frames, showcase transcultural and theoretically-informed research, and help to strengthen this field of study.

Indice Questo numero (p. 5) Riflessioni Andrea Graziosi, Vittorio Foa e la sinistra italiana, 1933-2008 (p. 7-34) Adolfo Scotto di Luzio, Vent'anni di storia della scuola, 1990-2010 35-50 Discussioni Mary Nolan, Anders Stephanson, Arnaldo Testi e Daniel T. Rodgers, Fratture (a cura di Mario Del Pero) (p. 51-67) Rassegne e letture Vittorio Beonio Brocchieri, La rivoluzione industriale in una prospettiva globale (p. 69-72) Chiara Ottaviano, Stampa e giornalisti in Italia (p. 73-75) Filippo De Pieri, Spazi domestici (p. 76-78) Antonella Salomoni, Chiese e comunismo (p. 79-81) Paolo Prato, Canzoni, suoni e «rumori» d'Italia (p. 82-85) Maria Serena Piretti, Sull'ultimo Tony Judt (p. 86-87) Altri linguaggi Francesco Buscemi, Napoléon III et l'Italie (p. 89-90) Luca Di Mauro, La Commune 1871 (p. 91-2) Alessandro Polsi, Dalla lira all'euro (p. 93-94) Tiziano Bonazzi, The Conspirator (p. 95-96) Arturo Marzano, The Promise (p. 97-98) Mario Del Pero, The Kennedys (p. 99-100) Carolina Castellano, Pro patria (p. 101-102) Memorie e documenti (p. 103-130) I libri del 2011/1 Collettanei (p. 133-144) Monografie (p. 145-272) Indice dei recensori (p. 273-275)

L'opera parte definendo il concetto di Indoeuropei a cui si pervenne non d'un colpo solo ma per precisazioni successive come sempre del resto accade. Per "Indoeuropeo" si intende un'unità culturale e linguistica che soggiace all'apparente diversità di popoli che mai in passato qualcuno avrebbe presupposto affini tra loro: Indiani, Tedeschi, Russi, Spagnoli, Greci per dirne solo qualcuno, un tempo avevano la stessa lingua, la stessa religione e la stessa cultura.

Si può dire che di fronte al binomio greco-latino che fu il fondamento della cultura occidentale, il Sanscrito dell'India fu il fondamento della cultura orientale, soprattutto attraverso la diffusione del buddhismo. Sanscrito, Greco e Latino sono le tre lingue classiche indoeuropee. L'opera indaga sulle componenti primitive che hanno dato origine a tutto: i Paleo-indoeuropei. Vengono quindi comparati i dati antropologici, archeologici e linguistici evidenziando anche le zone d'ombra ancora presenti sulle quali si dovranno necessariamente concentrare le indagini del futuro e sulle quali viene avanzata, ma con doverosa prudenza scientifica, qualche ipotesi personale.

Partendo dal presupposto che la cultura economica, intesa come diffuso e condiviso sapere, costituisca una chiave fondamentale per la comprensione della storia d'Italia, oltre che della sua realtà contemporanea, il volume propone un'interpretazione genera

1581.10

«Cuore di un mondo umano assai più vasto dei suoi immediati contorni», «complesso di mari» la cui «storia non è separabile dal mondo terrestre che l'avvolge» – come scriveva Fernand Braudel – il Mediterraneo è tante realtà insieme: è un insieme di paesaggi e di città; è geografia, storia, simbolo, metafora. Di questo mondo multiforme e poliedrico, i saggi qui raccolti hanno scelto di privilegiare l'osservazione delle realtà urbane, attraverso la quale è possibile cogliere le specificità e differenze, le discontinuità e fratture, ma anche le dinamiche di interazione reciproca, i processi di integrazione ed esclusione, e, soprattutto, comprendere le elaborazioni e rappresentazioni collettive dell'«altro». Sempre sulla scorta braudeliana, protagoniste di questo tentativo di lettura dei contesti urbani mediterranei sono le due discipline tradizionalmente impegnate a decifrare le strutture territoriali: la geografia e la storia, che mai come in questo caso rivelano le loro profonde interconnessioni e interdipendenze. All'interno di questa prospettiva si è tuttavia cercato di presentare una pluralità di approcci e punti di vista per dare conto della complessità dello scenario analizzato, ma anche nell'intento di offrire spunti di riflessione e confronto e di proporre nuove categorie interpretative.

[Copyright: baf9b223939c5b5ad592fca170ff5c6a](#)